

Relazione sul governo societario
Roma Convention Group S.p.A.

ESERCIZIO 2016

(predisposta ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica)



Indice

PREMESSA	3
PRIMA PARTE	4
MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
COLLEGIO SINDACALE	5
ASSEMBLEA	5
SECONDA PARTE.....	7
CODICI DI CONDOTTA.....	7
ALTRI PROGRAMMI E REGOLAMENTI.....	9



2

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 co. 4 e 5 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (in attesa della pubblicazione del decreto correttivo allo stesso e di adozione dei decreti di attuazione del medesimo). La prima parte della presente relazione illustra il governo societario della Società mentre la seconda parte contiene le indicazioni richieste dall'art. 6 co. 5 del sopra-citato decreto.



PRIMA PARTE

MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO

Roma Convention Group S.p.A. (di seguito la Società) svolge attività di gestione di sistemi congressuali. La Società è soggetta al controllo di diritto di EUR S.p.a..

Il governo societario risulta articolato nei seguenti organi:

- (i) l'Assemblea dei Soci;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione (di seguito denominato anche CdA), costituito da tre membri;
- (iii) il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta al registro dei revisori legali, appositamente nominata dall'Assemblea dei Soci, su proposta motivata del collegio sindacale, a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il CdA è stato nominato dall'Assemblea del 27 giugno 2016 ed è composto dai seguenti tre membri: dott. Roberto Diacetti, Presidente; dott. Enrico Pazzali, Amministratore Delegato; dott.ssa Maria Teresa Guidotti, Consigliere. Il CdA in carica ha un mandato triennale, con scadenza fissata alla data dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018. La designazione del Dott. Pazzali e del Dott. Diacetti – che sono anche amministratori della società controllante – risponde all'esigenza di rendere disponibili alla Società le particolari e comprovate competenze tecniche degli stessi, in conformità a quanto previsto dall'art. 11 co. 11 d.lgs. 175/2016.

Sul sito web istituzionale della Società (sezione Trasparenza) sono pubblicati i curricula vitae dei predetti Consiglieri.

Al Presidente del CdA sono state attribuite deleghe operative in materia di rapporti istituzionali, nonché di relazioni esterne e rapporti con i media, d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Con delibera del 5 luglio 2016, il CdA ha conferito all'Amministratore Delegato Enrico Pazzali i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto.

Ai sensi dello Statuto, la nomina e la sostituzione degli amministratori avviene garantendo il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi. La Società si conforma altresì alle procedure dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la nomina degli amministratori. Quanto ai requisiti, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, in recepimento delle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, lo Statuto – ed in particolare gli artt. 17.1 e 17.3 – prevede stringenti requisiti di onorabilità e professionalità per ricoprire e mantenere la carica di amministratore della Società. L'art. 17.2 dello Statuto stabilisce limiti al cumulo degli incarichi da parte degli amministratori. All'atto di

nomina, gli amministratori hanno sottoscritto dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità all'assunzione dell'incarico.

Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge, lo Statuto conferisce all'organo amministrativo la facoltà di istituire e di sopprimere sedi secondarie. Lo Statuto attribuisce altresì all'organo amministrativo la competenza a variare l'indirizzo della Società all'interno del Comune.

In ossequio allo Statuto, il CdA ha nominato quale direttore generale, il dott. Plinio Malucchi, cui sono stati conferiti ampi poteri.

Il CdA si riunisce con regolare cadenza. Il CdA ha adottato in data 20 luglio 2016 un regolamento volto a disciplinare le modalità di funzionamento dello stesso in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto.

I compensi degli amministratori sono riversati alla controllante EUR S.p.A. in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

COLLEGIO SINDACALE

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 giugno 2016 ed è composto dai seguenti membri effettivi: dott. Carlo Cinotti, presidente; dott. Lelio Fornabaio; dott.ssa Olga Cuccurullo. I membri supplenti del Collegio sono il dott. Stefano Mercurio e l'Avv. Michaela Castelli. Il Collegio in carica ha un mandato triennale, con scadenza fissata alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Sul sito web istituzionale della Società (sezione Trasparenza) sono pubblicati i curricula vitae dei predetti Sindaci.

Ai sensi dello Statuto, la nomina e la sostituzione dei sindaci avviene garantendo il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi. All'atto di nomina, i sindaci effettivi hanno sottoscritto dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità all'assunzione dell'incarico.

Il collegio sindacale si riunisce con regolare cadenza.

Al Collegio Sindacale sono state altresì affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

ASSEMBLEA

Ad integrazione di quanto previsto dalla legge, lo Statuto – ed in particolare gli art. 13.1 e 13.2 – prevede alcune disposizioni in merito alla convocazione dell'Assemblea. A determinate condizioni, lo Statuto consente altresì l'intervento in Assemblea tramite mezzi di telecomunicazione.

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dall'amministratore unico o dal presidente del consiglio di amministrazione ovvero, in mancanza, dalla persona designata dalla maggioranza degli intervenuti.

⁶

SECONDA PARTE CODICI DI CONDOTTA

La Società si è dotata dei seguenti codici di condotta, che regolano l'azione della stessa nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori e nei rapporti con gli *stakeholder*.

A) Modello di Organizzazione e Gestione (D.lgs. 231/01)

La Società ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (D.lgs. 231/01) (di seguito il Modello). Il Modello attualmente vigente è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2016.

Obiettivo del Modello è quello di disporre di un sistema strutturato di procedure e controlli che riduca, tendenzialmente eliminandolo, il rischio di commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001 e degli illeciti in genere. Il Modello individua gli strumenti per (i) il monitoraggio dei processi a rischio; (ii) un'efficace prevenzione dei comportamenti illeciti; (iii) un tempestivo intervento aziendale nei confronti di atti posti in essere in violazione delle regole aziendali; (iv) l'adozione dei necessari provvedimenti disciplinari di sanzione e repressione.

Il Modello tiene conto delle linee guida predisposte dalla Confindustria. Il Modello è articolato in una parte generale illustrativa del contesto normativo di riferimento, degli obiettivi, delle linee di struttura e delle modalità di implementazione dello stesso e di tante parti speciali quante sono le famiglie di reati previste dal d.lgs. 231/2001, contenenti i principi e le regole specifiche per i diversi rischi-reato.

Con delibera dell'Assemblea del 27 giugno 2016, le funzioni di organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001 sono state attribuite al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) resterà in carica sino alla data di scadenza del mandato del collegio sindacale medesimo ossia fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2018. All'OdV è affidato il compito di vigilare sull'effettività e sull'adeguatezza del Modello, di analizzare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello e di curare il necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello. Per svolgere detti compiti, all'OdV sono attribuiti poteri di iniziativa e di controllo; il Modello prevede altresì regole sui flussi informativi in favore dell'OdV.



Sono, allo stato, in corso le attività per l'implementazione delle procedure attuative della parte speciale del Modello

Sul sito internet della Società (sezione *Governance*) è disponibile la parte generale del Modello.

B) Piano per la Prevenzione della Corruzione e Piano per la Trasparenza e l'Integrità

La Società ha adottato un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della 2017-2019 (di seguito il Piano). Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2017.

Il Piano mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi: (i) ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione; (ii) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; (iii) stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione; (iv) creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – *performance* nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale.



7

Il Piano prevede un quadro sistematico delle azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione e contiene: (i) l'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della L. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società; (ii) la previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione; (iii) la previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni della Società in relazione al rischio di fenomeni corruttivi; (iv) l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati; (v) la previsione di meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali, atti a garantire una rapida ricezione nonché la riservatezza del segnalante; (vi) l'individuazione di principi per la valutazione delle aree ove può risultare possibile applicare la rotazione del personale, garantendo in ogni caso la professionalità di ciascuna risorsa; (vii) la previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative; (viii) la regolazione di procedure per l'aggiornamento; (ix) la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli; (x) l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il Piano intende altresì favorire la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini con riguardo alle informazioni concernenti la Società, nel rispetto del buon andamento ed imparzialità dell'attività svolta dalla Società stessa.

In data 19 ottobre 2016, il CdA di EUR S.p.a. ha nominato l'Avv. Stefania Chisari quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di EUR S.p.a. e delle società controllate; in data 14 dicembre 2016, tale nomina è stata recepita dal CdA della Società, che ha altresì deliberato la nomina del dott. Andrea Tancioni quale Referente del Responsabile della Corruzione e della Trasparenza.

Il Piano è disponibile sul sito web istituzionale della Società (sezione *Trasparenza*).

C) Codice etico

In data 17 febbraio 2016, il CdA ha adottato il Codice etico del Gruppo EUR. L'OdV vigila sul funzionamento del Codice etico, che prevede altresì regole sui flussi informativi in favore dello stesso OdV in merito alle violazioni del Codice.

Il Codice etico è disponibile sul sito web istituzionale della Società (sezione *Governance*).

Il Codice etico intende orientare la condotta di qualsiasi soggetto che agisce per conto della Società al pieno rispetto della normativa applicabile, nonché alla promozione dei valori del Gruppo EUR, tanto nell'ambito dell'organizzazione interna, quanto nei rapporti con i terzi.



8

ALTRI PROGRAMMI E REGOLAMENTI

A) La conformità dell'attività alle norme a tutela della concorrenza, della concorrenza leale e della proprietà industriale ed intellettuale

La Società agisce nel rispetto dei principi e delle regole concorrenziali nell'ambito della propria attività, tanto nell'acquisto di beni e servizi, quanto nell'offerta delle proprie prestazioni al mercato turistico-congressuale. Quanto all'acquisto di beni e servizi, il Codice etico detta specifiche regole volte a garantire pari opportunità e la possibilità di competere agli operatori di mercato (si veda più ampiamente la Sezione 4.3 del Codice etico).

Secondo quanto previsto dal Codice etico, la Società impronta la propria attività al rispetto delle regole della leale concorrenza, che ritiene essere valore fondamentale e imprescindibile per lo sviluppo della compagine sociale e per le esigenze del pubblico.

Il Modello illustra gli strumenti per prevenire la commissione dei reati integranti violazione dei diritti di proprietà intellettuale ed industriale e costituenti reati presupposto ai sensi del d.lgs. citato. Più specificamente, il Modello individua le attività "sensibili" al compimento di detti reati – rappresentate in particolare dall'acquisto e cessione di beni e servizi e dalla gestione delle attività promozionali e pubblicitarie – nonché gli strumenti da attuare a presidio di tali rischi reato. Come già spiegato, sono in stato di implementazione le procedure attuative della parte speciale del Modello.

B) Il controllo interno sulla regolarità ed efficienza della gestione

La Società non si è dotata di apposito ufficio di controllo interno che collabora con l'organo di controllo statutario e svolge la verifica della regolarità e dell'efficienza della gestione, in considerazione delle dimensioni organizzative e del rilievo economico della propria attività¹. Per far fronte all'evoluzione della propria attività – e primariamente in vista della gestione del nuovo Roma Convention Center La Nuvola – la Società considera il rafforzamento del sistema di controllo interno un importante obiettivo di impresa. In questa ottica, è in corso di implementazione da parte della controllante EUR S.p.a. la funzione audit di gruppo, anche grazie al supporto di società specializzata nel campo dei sistemi di controllo aziendale.

Allo stato attuale, ferme le attribuzioni del CdA e del Collegio Sindacale, le seguenti strutture della Società compiono attività di controllo interno, ciascuna per le proprie competenze. Le unità operative (ed in particolare il *management* della Società) svolgono attività di controllo sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. L'OdV – i cui compiti, come accennato, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale – ha poteri di controllo sul rispetto del Modello. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, supportato dal Referente del Responsabile della Corruzione e della Trasparenza, è competente a verificare l'efficace attuazione del Piano e svolge attività di monitoraggio sul rispetto della disciplina sulla trasparenza.

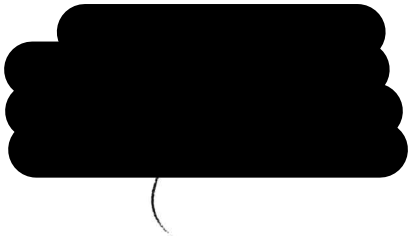
C) La responsabilità sociale d'impresa

¹ Nell'esercizio 2016, la Società ha conseguito un fatturato non superiore a 5.200.000,00 euro. Il numero degli occupati della Società è pari a 12 unità.



Anche in considerazione del rilievo economico della propria attività e delle dimensioni organizzative, la Società non si è dotata di un programma di responsabilità sociale².

In ogni caso, oltre ad agire in conformità alla disciplina applicabile, la Società orienta la propria azione alle regole contenute nel Codice Etico, i cui principi ed obiettivi coincidono in buona parte con quelli contenuti nelle raccomandazioni delle istituzioni europee in materia di responsabilità sociale d'impresa. In tale sede si richiamano in particolare le regole ed i principi di condotta del Codice etico concernenti: il divieto di discriminazione; il rispetto dell'individuo, dei suoi valori e dei suoi diritti; il rapporto con gli *stakeholder*; la lotta e la prevenzione della corruzione; le condizioni di lavoro (ed in particolare la formazione e riqualificazione professionale, la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, la tutela della privacy, la salvaguardia della personalità individuale dei collaboratori). Quanto alla lotta ed alla prevenzione della corruzione, nonché alla divulgazione delle informazioni aziendali, si richiama altresì il Piano.



² Si veda al riguardo la precedente nota.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'S' followed by a flourish.